LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Alt per Fiorentina e Bologna: solo Inter e Milan nella scia della capolista

Netto successo della Juventus sulla Roma

Reti di Sivori, Stacchini, ancora Sivori e Boniperti

Gli attaccanti bianconeri travolgono una sfasata squadra giallorossa: 4-0

Nicolè ferito alla testa mentre "collabora" alla prima marcatura juventina - Zaglio calcia a lato un rigore

Una partita che ci è arricchita improvvisamente di palloni in rete nel suo periodo finale, per una delle due parti in causa, ma che, in sé, è stata povera di giuoco dal primo all'ultimo minuto in modo impressionante. Una partita che all'infuori di qualche episodio sporadico, non ha detto assolutamente nulla dal punto di vista tecnico.

Per quanto riguarda l'undici ospite, l'incontro, non solo non ha detto nulla di buono, ma addirittura ha detto parecchio di male. Raramente si è vista quest'anno una squadra della divisione superiore così arruffata ed arruffona. Priva in modo totale di ogni idea costruttiva, essa non possiede una prima linea degna del termine. Almeno, allo stadio di Torino, non la si è vista. Individualmente: Ghiggia, dopo un duro scontro a botta e risposta con Garzena, ha disertato il posto ed all'ala destra non lo si è visto più. Da Costa non ha fatto una cosa sola veramente utile nel corso di tutta la partita, e Manfredini, confinato quasi sempre all'ala sinistra, non ha richiamato l'attenzione che per l'occasione regalatagli casualmente da un avversario in inizio di partita e da lui balordamente buttata al vento. Delle due mezze ali, quella di sinistra, David, candidato alla maglia nazionale, in prima linea non è comparso quasi mai, e non lo si è visto che per qualcuno dei suoi ripicchi con Boniperti, in posizione notevolmente arretrata. Di modo che «il meno peggio» dei cinque attaccanti ha finito per essere l'altra mezz'ala, Pestrin, che almeno ogni tanto fra gli avanti si è fatto vedere. Come possa sperare di chiudere vittoriosamente un incontro, una squadra che si basi su un settore d'avanguardia come quello, noi non riusciamo a comprendere. In tutti i novanta minuti della gara, questo settore non ha svolto una sola azione, non ha dato vita ad un movimento solo dietro al quale fosse visibile intelletto o rastocinio. Il nulla assoluto. Certe grandi società lo chiamano dare spettacolo quello.

In seconda linea, il guazzabuglio fu press'a poco uguale. Zaglio fece un gran correre senza concludere nulla, e di cose degne del buon nome che si era fatto verso il termine della stagione scorsa, non ne ha prodotte. Perfin un rigore egli ha mancato. Guarnacci, al confronto, è stato per lo meno più ordinato. Il solo uomo in maglia giallorossa che si sia portato in modo degno di encomio, è il terzino sinistro, Losi, che supplisce alla scarsità della statura coll'intuito e colla prontezza con cui assume posizione. Spiace, di dover parlare in modo così negativo di una compagine come la Roma, che di speranze e di aspirazioni— nonché di un seguito di ardenti sostenitori — è tutt'altro che sprovvista. E viene quasi da augurarsi che si sia trattato, ieri, di una giornata particolarmente sfavorevole, come ne capitano nelle migliori famiglie del calcio di tutto il mondo. Ma l'undici romanista è stato ieri sconnesso e confusionario quanto mai.

In pura linea tecnica nemmeno la Juventus ha fatto grandi cose nella giornata. Parecchi uomini in precarie condizioni di forma in prima linea, Stacchini solo fa eccezione: l'ala sinistra, che, alla ripresa, tirò fuori le unghie ed i denti, segnò un gran bel punto, e si distinse. In seconda ed in terza linea, la squadra era incompleta. Mancavano Emoli e Sarti, sostituiti rispettivamente da Leoncini e da Garzena. Il primo incominciò piuttosto emozionato, ma si riprese poi in forza e con grande impegno. Ed il secondo si portò subito sulla sua linea solita della stagione scorsa. E Mattrel, il guardiano della rete, non fu chiamato a compiere cose difficili: in tutto il secondo tempo non ebbe da parare un tiro solo, e non ebbe che da eseguire lavoro di ordinaria amministrazione.

Giornata serena, sole pallido, ed un freddo intenso. Terreno agelato alla superficie e viscido. Circa trentamila persone presenti. Il giuoco, dopo le solite promesse iniziali, diventa presto scialbo, se non decisamente caotico. Mare sollto, durezze di varia specie fanno presto capolino or qua or là. Spettacoloso conflitto fra Garzena e Ghiggia — che già si conoscevano da tempo — a seguito di che il secondo cambia subito di posto. Su di un tocco errato di Colombo, Manfredini entra d'impeto, si presenta solo davanti a Mattrel, e... spedisce sopra la traversa. La metà del tempo è appena scoccata, che Charles, con un colpo di testa, colpisce la traversa. Due minuti dopo, Sivori, sulla destra, da posizione difficile spedisce in rete. Al momento in cui la palla sta per varcare la linea, Nicolè piomba su di essa e viene colpito al capo da un tentativo di rovesciata di Losi. Il juventino viene medicato e non rientrerà in campo che a distanza di qualche minuto.

Al 40° Manfredini, portatosi al centro, viene gettato a terra in area, da uno spintone di Nicolè. Rigore. Esegue Zaglio. Finta, uscita di Mattrel ed il romanista tentando di prendere in contropiede il difensore, colpisce il terreno e tira fuori, a lato di un montanto.

Alla ripresa, la Roma più non fa che difendersi, limitandosi di tempo in tempo a proiettare uno dei suoi uomini in avanti per allentare la stretta in cui è tenuta dagli avversari. La Juventus attacca e preme e al 20' si ha un vistoso incidente per avere il mediano Guarnacci deviato la palla con una mano, mentre aveva i piedi in area. Fra le proteste più degli spettatori che dei giocatori juventini, l'arbitro concede una punizione da fuori area di rigore.

La Juventus continua ad attaccare ma è tale la confusione che regna nella metà campo romanista che si deve giungere fino alla mezz'ora prima che il bottino dei bianconeri possa arrotondarsi di un'altra rete. E questa è veramente bella. Stacchini sfonda al centro, passa a Sivori, riceve di ritorno in profondità e, sullo slancio, fa partire una legnata che batte senza mercè Panetti. Pare che la contesa debba esaurirsi sul due a zero, quando, a tre minuti dalla fine, Sivori ne fa una delle sue. Riceve da Charles, scarta un terzino, batte il portiere, si ferma, mira ed infila la metà della rete che Bernardini, accorso sulla linea, non può difendere. E due minuti dopo, Boniperti, avuta la palla su un allungo di Garzena, completa l'opera con un tiro che Panetti può toccare ma non fermare. Quattro a zero. Risultato un po' forte per il giuoco svolto.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Garzena; Leoncini, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

ROMA: Panetti; Griffith, Losi; Zaglio, Bernardin, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Da Costa, David, Manfredini.

Arbitro: Leita di Udine.

Spettatori: 30 mila. Incasso 18 milioni.

Reti: Sivori al 26' del primo t. Stacchini al 30', Sivori al 43', Boniperti al 44' della ripresa.

Le condizioni degli infortunati

Boniperti al termine dell'incontro con la Roma ha lamentato un leggero stiramento alla gamba destra. Il giocatore si è prodotto il malanno nel primo tempo, effettuando un forte tiro. In due o tre giorni il juventino guarirà; è quindi disponibile per una eventuale convocazione in Nazionale.

Nicolè, colpito al sopracciglio nello scontro con Losi, si è messo a letto appena finita la gara. Le sue condizioni, però, sono discrete e la ferita si rimarginerà in poco tempo. Anche Nicolè, che si dice verrà convocato almeno tra i cadetti potrà rispondere ad una chiamata azzurra.

Buone notizie anche per Sarti ed Emoli che non sono stati in grado ieri di scendere in campo. Al terzino sinistro è passata la febbre. In quanto ad Emoli, egli ha assistito all'incontro di ieri. Ha il ginocchio ormai senza fasciatura.

Sempre a proposito della partita Juventus-Roma un divertente episodio. Nel finale quando la Juventus era sul 3-0 Parola ha detto, quasi scherzando, a Sivori: «Sbrigati a fare un'altra rete così stiamo tranquilli da ogni possibile sorpresa». Il caso ha voluto che pochi minuti dopo l'orlando abbia avuto un pallone da lavorare «alla sud-americana» e l'abbia messo a segno dopo un magnifico «dribbling» in area. Un segnalinee che aveva sentito l'«ordine» di Parola ha osservato stupito che la Juventus fa anche i goals a comando.

All'incontro di ieri ha assistito il collaboratore di Viani, Giovanni Ferrari.

* *

Con le due reti segnate alla Roma, Sivori non solo è passato in testa alla graduatoria assoluta dei cannonieri, ma anche alla classifica del premio «Sportman dell'anno» della Petrolcaltex che è la seguente: 1. Sivori con 9 reti in 12 partite (quoziente 0,750); 2. Firmani con 7 in 11 (quoziente 0,636); 3. Charles con 8 in 13 (quoziente 0,615); 4. Brighenti e Pivatelli con 7 in 13 (quoz. 0,583).

Nicolè riceve le prime cure da Boniperti e Sarroglia

Rinviata la riunione degli schermitori dissidenti

MILANO, lunedì mattina.

I tre rappresentanti del gruppo dissidente degli schermitori italiani (Del Vecchio, Bergamini e Calarese), che giovedì scorso sono stati ricevuti a Roma dall'on. Tupini insieme al presidente del Coni e al commissario Nostini, dovevano riferire ieri ai colleghi convenuti a Milano l'esito dei colloqui avuti nella capitale. Data però le molte assenze (sono intervenuti soltanto Bocchino, Pavesi e Spallino) dovute alle feste, tutto è stato rimandato a gennaio.

L'attaccante bianconero Sivori scarta in area tre avversari e segna il terzo goal per la Juventus contro la Roma (f. Moisio)

Buffon si fa rimpiangere a Milano anche se l'Inter batte il Genoa: 2-0

L'ex-portiere milanista autore di eccezionali parate - In fuorigioco la prima rete del nerazzurri ottenuta da Invernizzi

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Non sono bastate le prodezze di Buffon, il giocatore più ammirato ieri a San Siro, a salvare il Genoa dalla sconfitta. Il grande portiere ha confermato ieri il suo stato di grazia, è volato su palloni impossibili, ha parato tutto quanto era umanamente possibile parare, magnifico come sicurezza di presa, scelta di tempo, prontezza di intuizione. Ha resistito per 65 minuti al grandinare dei tiri e pareva che fosse avviato a realizzare il miracolo, ma è noto che la sfortuna si accanisce particolarmente contro chi avrebbe invece bisogno di aiuto. Ed ecco come.

Al 20° minuto della ripresa un centro dalla destra di Guarneri che si era spinto anche lui all'attacco, raggiungeva Invernizzi in netta posizione di fuori gioco a pochi metri dalla porta genovese. Nessun dubbio sulla posizione irregolare del mediano interista; gli artifici polemici non contano. Invernizzi smorzava sul petto il pallone, lo lasciava scivolare a terra e al rimbalzo tirava fortissimo in rete mentre Buffon effettuava un disperato tentativo di uscita dai pali. L'arbitro convalidava. La decisione di Annoscia deve essere definita un errore e un'ingiustizia. La situazione di gioco in quel momento era assai chiara, nessuno aveva toccato la palla prima di Invernizzi, la posizione del giocatore già nell'istante del centro di Guarneri risultava evidente, facile quindi da controllare, un mediocre arbitro non avrebbe lasciato nemmeno effettuare il tiro.

Immaginarsi lo stato d'animo dei genoani alla decisione arbitrale. I giocatori si affollarono intorno ad Annoscia, lo tiravano per la giacca, protestando e implorando, non lo lasciavano più. Niente da fare. Per il Genoa era il crollo di tutte le sue speranze. Come quasi sempre accade in questi casi, il secondo gol giunse come una stafilata su di una squadra moralmente depressa e che ancora non s'era riavuta dal colpo ricevuto. Infatti, al 24°, quattro minuti dopo, un tiro di Corso dal limite dell'area, nella posizione di mezzo sinistro, era deviato col pugno da Buffon scattato col braccio disteso contro lo spigolo della traversa, la palla saliva a campanile, ma invece di uscire in corner, ricadeva perpendicolarmente sul portiere. Intanto Angelillo si era portato a contatto con Buffon e prima che quest'ultimo riuscisse a respingerla nuovamente, di testa la spediva nella rete. I giocatori accennavano a protestare, ma questa volta l'azione era stata perfettamente regolare ed è da rilevare piuttosto che la difesa genoabiu non aveva sufficientemente protetto il proprio portiere durante l'attacco di Angelillo.

A questo punto la situazione non era più rimediabile per il Genoa. Alcuni volenterosi contrattacchi erano da ammirare più per la volontà che li animava che per la potenza di gioco di cui erano dotati. Il Genoa aveva già speso tutto. Un terzo gol di Bicicli al 35° veniva annullato per una precedente carica al portiere che ci parve più inventata che reale. Ma il «dono» a risultato ormai deciso non poteva certo cancellare l'ingiustizia che alla sconfitta aveva dato l'avvio.

Resta da considerare se il Genoa, con un arbitraggio più oculato e più sicuro, sarebbe riuscito ad uscire dal campo imbattuto, ma questo non lo sappiamo dire noi e non lo saprebbe dire nessuno. Certo, la superiorità dell'Inter è stata schiacciante. Il suo gioco ha tenuto il campo pressoché dal primo all'ultimo minuto, pur essendo tutt'altro che un gran gioco. La partita in sé non ha avuto nulla di notevole, è stata un susseguirsi di manovre trite, al piccolo trotto, con andirivieni leziosi della palla per cercare uno spiraglio nel labirinto della difesa genovese, un gioco tecnicamente men che mediocre e tatticamente nullo perché non era che un armeggiare continuo, teso da una parte alla ricerca degli spiragli utili e dall'altra a chiuderli tutti.

Il Genoa non ha praticato un catenaccio rigoroso ma s'è tenuto però prudentemente abbottonato. In fase difensiva Carlini era battitore libero, le mezze ali si mantenevano costantemente arretrate a rinforzare il centro campo ove con maggiore continuità imperversava l'offensiva nerazzurra, ma tre uomini, le due ali e il centravanti, restavano pronti per i contrattacchi, nelle rare occasioni in cui si rendevano possibili.

Nell'Inter il laterale sinistro Invernizzi giocava spostato al centro per vigilare su Abbadie e fare da spalla a Cardarelli, ed era la sola misura prudenziale adottata dal nerazzurri contro un avversario che troppi grattacapi non ne dava. Invernizzi è stato uno degli uomini migliori in campo e la sua azione generosa su una vasta zona di terreno fu sufficiente a conservare intatto l'equilibrio difensivo della squadra anche quando gli venne meno l'apporto di Venturi sofferente di un ostiramento muscolare alla coscia destra. Fu allora che Venturi il quale aveva sempre conservato il ruolo di mezz'ala arretrata, passò all'ala sinistra consentendo lo spostamento di Corso a interno che è il ruolo che meglio si addice al giovane giocatore, grande promessa, senza dubbio, anche se l'incenso che gli brucia intorno è troppo.

Ma ciò che ha reso brutta la partita è stato il gioco prevalentemente chiuso, trito, senza respiro praticato dalla squadra vittoriosa; un gioco ricco di meccanica ma scarso di idee e di aperture, che metteva a profitto la migliore omogeneità e la tecnica più sicura dei nerazzurri nel confronto con gli avversari ma che a questi avversari restava come appiccicato senza svincolarsene mai. Senza quel provvidenziale fuori gioco non sappiamo dire se l'Inter avrebbe potuto scovare il primo passaggio verso la rete di Buffon. E questo, malgrado la sua enorme superiorità dimostrata nel corso di tutti i novanta minuti.

E' da rilevare infatti che il Genoa non è stato quasi mai pericoloso. Solo un paio di volte Matteucci ha avuto qualche preoccupazione dai centri di Barison e una volta su tiro di Bresolin. Il resto dell'incontro ha avuto come teatro il campo genoano con lo spettacoloso Buffon alla ribalta. Con un altro uomo fra i pali il passivo del Genoa sarebbe stato certamente non inferiore a sei a zero. Alcune parate hanno avuto del prodigioso, come quella al 24° del primo tempo su tiro di Angelillo mentre era già fuori porta; come le due consecutive al 12° della ripresa su colpo di testa di Angelillo e subito dopo un tiro di Bicicli da pochi metri; come quella su tiro di Corso pure nella ripresa, tiro deviato alto con uno scatto di rara intuizione; infine come quella su un bolide di Masiero quasi allo scadere del tempo che Buffon ha compiuto buttandosi contro l'avversario che avanzava solo in area. E non si citano che le principali. Tanto valore meritava miglior fortuna.

Ad ogni modo l'Inter ha raggiunto il suo traguardo. Una squadra che resta continuamente all'attacco corre certamente il pericolo di logorare il suo gioco, ed a questo pericolo non è sfuggito l'Inter. Se manca il dialogo, mancano gli argomenti della manovra, il motore gira a vuoto per difetto di presa e questo ci sembra proprio che sia successo ai nerazzurri. La loro vittoria sul piano tecnico è stata largamente meritata, ma quello svarione di Annoscia è stato, a nostro avviso, decisivo.

Ettore Berra

INTER: Matteucci; Fongaro, Guarneri; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Lindskog, Angelillo, Venturi, Corso.

GENOA: Buffon; Corradi, Becattini; Piqué, Carlini, Heraldo; Leoni, Abbadie, Bresolin, Pantaleoni, Barison.

Arbitro: Annoscia di Bari.

Reti: Invernizzi al 20' e Angelillo al 24' della ripresa.

Sconfitta la Lazio all'Olimpico

Gioca male ma vince il Milan a Roma: 1-0

Roma, lunedì mattina.

Lo Stadio Olimpico continua a esser «tabù» per la Lazio. Gli azzurri, su quel campo hanno sempre perso ed anche ieri non sono stati capaci di battersi alla pari con un Milan che senza Schiaffino, non è certo sembrato irresistibile. La gara si è trascinata incolore e brutta dal primo all'ultimo minuto, con qualche sprazzo qua e là fornito dai pochi giocatori emersi dal grigiore generale: Liedholm, Galli e Danova tra una squadra, Janich e Prini nell'altra. Tutto il resto è naufragato nella mediocrità assoluta.

L'unico goal della partita che ha dato il successo al Milan è stato segnato al 7° minuto del primo tempo.

Dopo un duetto in velocità Galli-Altafini-Galli, il centravanti milanista tira in porta scivolando a terra in area; il pallone respinto da un difensore ritorna sui piedi di Altafini mentre si sta alzando e viene toccato leggermente a Bean. Questi inganna Cei, uscito fuori tempo, e spedisce in rete.

LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Prini; Mariani, Pozzan, Tozzi, Franzini, Bizzarri.

MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, De Angelis; Danova, Galli, Altafini, Bacci, Bean.

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

*PADOVA-BARI 1-0 — Con un goal di Brighenti, realizzato al 30' della ripresa, il Padova ha superato il Bari. I veneti hanno dovuto rinunciare all'ultimo momento a Scagnellato e Tortul a letto per influenza.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Juventus	20	13	7	0	0	2	3	2	36	11
Inter	18	13	5	2	0	3	2	1	22	12
Fiorentina	16	13	5	1	0	2	1	4	26	14
Milan	16	13	5	2	0	3	2	1	16	10
Spal	16	13	5	4	0	2	2	2	16	11
Bologna	15	12	6	1	0	2	2	1	18	11
Atalanta	13	13	4	2	0	0	3	4	13	18
Sampdoria	12	13	5	2	2	1	2	2	14	14
Roma	12	13	3	2	1	1	3	4	15	16
Napoli	12	13	3	1	3	1	3	2	12	18
Padova	12	13	5	0	1	0	2	6	13	18
Lazio	12	13	3	1	3	0	0	1	11	18
Udinese	11	13	2	4	1	1	1	4	12	17
Palermo	10	13	2	4	0	0	2	5	9	14
Bari	10	13	3	2	1	0	2	5	10	17
Alessandr.	10	13	1	6	1	0	3	3	7	18
Lanerossi	9	12	2	2	2	1	1	4	10	16
Genoa	6	13	1	1	4	1	1	5	8	19

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

2-0	Inter-Genoa	1
4-0	Juventus-Roma	1
1-0	Lanerossi-Atalanta	1
0-1	Lazio-Milan	2
1-0	Padova-Bari	1
4-0	Palermo-Alessandria	1
0-2	Sampdoria-Napoli	2
1-0	Spal-Fiorentina	1
1-0	Udinese-Bologna	1
1-1	Parma-Catania	x
1-0	Taranto-Lecco	1
2-1	Anconitana-Pisa	1
1-0	Sarom Raven.-Siena	1

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Catania	19	14	5	1	0	1	6	1	21	10
Lecco	19	14	5	1	0	2	4	2	23	14
Torino	16	14	3	3	1	3	1	3	10	7
Marzotto	17	14	5	4	0	1	3	2	16	12
Venezia	16	14	4	2	0	2	2	4	10	13
Triestina	15	14	4	2	2	2	1	3	17	13
Gro Mont.	15	14	4	2	1	1	3	3	13	15
Como	14	14	4	3	1	0	3	3	16	16
Simmenth.	14	14	5	2	2	1	4	2	16	17
Reggiana	13	13	5	3	0	2	0	3	19	16
Modena	13	13	4	2	0	1	4	3	14	14
Catanzaro	13	14	4	2	1	0	3	4	14	15
Brescia	13	14	5	3	1	0	4	3	8	10
Verona	12	14	5	2	2	1	2	4	20	22
Sambened.	12	14	5	5	0	0	0	7	16	20
Taranto	12	14	4	3	1	0	1	5	15	19
Messina	12	14	4	3	0	0	1	6	8	13
Parma	12	14	4	2	2	0	2	4	11	19
Novara	10	14	2	2	3	1	2	4	6	13
Cagliari	9	14	2	2	3	1	1	5	10	21

Risultati di Serie B

Brescia - Modena	2-1
Catanzaro - Torino	0-1
Como - Cagliari	3-0
Novara - Reggiana	1-0
Ozo Mantova - Venezia	3-0
Parma - Catania	1-1
Sambened. - Simmenthal	1-0
Taranto - Lecco	1-0
Triestina - Messina	2-0
Verona - Marzotto	4-0

Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Pro Patria	21	13	7	0	0	3	1	2	22	6
Bolzano	19	13	5	1	0	3	3	2	10	17
Sanremese	17	13	5	1	0	1	4	2	16	10
Pordenone	15	13	4	2	1	2	2	2	11	8
Spezia	15	13	5	2	0	1	1	4	10	15
Treviso	15	13	3	4	0	2	1	3	18	10
Biellese	14	13	4	2	1	1	2	3	16	12
Varese	14	13	4	1	1	0	5	2	13	14
Lagnano	13	13	5	2	1	2	1	4	16	13
Piacenza	13	13	4	1	0	2	0	6	18	19
Savona	11	13	3	3	0	0	2	5	9	15
Cremonese	10	13	3	0	4	1	2	3	17	21
Vigevano	10	13	2	4	2	0	2	3	9	17
Fanfulla	9	13	3	1	2	0	2	5	13	16
Mestrina	9	13	2	3	1	0	3	5	12	18
Casale	9	13	2	1	3	1	0	4	10	17
Pro Vert.	8	13	3	1	1	0	1	6	10	17
Monfalc.	8	13	2	2	3	0	2	4	10	19

Risultati di Serie C

Biellese - Piacenza	3-0
Monfalcone - Mestrina	1-0
Casale - Savona	2-2
Cremonese - Fanfulla	4-0
Fordenone - Varese	1-1
Pro Patria - Sanremese	2-0
Spezia - Legnano	2-1
Treviso - Pro Vercelli	1-1
Vigevano - Bolzano	0-1

Scheda di domenica prossima

Svizzera B - Italia B; Brescia - Verona; Catania - Taranto; Lecco - Triest.; Marzotto - Parma; Messina - Ozo Mantova; Modena - Como; Reggiana - Cagliari; Simm. Monza-Catanz.; Torino - Novara; Venezia-Sambenedet.; Siena - Macoratese; Tevere-Livorno.

Riserve: Saronno-P.S. Pietro; Città Castello-P. Vasto.

Serie D - Gir. A

*Asti-Rapallo 0-0; *Cenisia-Sestri Lev. 0-0 (giocata sabato); *Entella - Sestrese 0 - 0; *Imperia-Fossan. 6-0; *Ivrea-Covengas Dert. 1-1 (giocata sabato); *Magenta Arsenal Spezia 2-0; *Novese - Aosta 3-0; *Sammargheritese-Inveruno (sospesa per impraticabilità campo); Cuneo-*Trinese 3-3.

La classifica

Covengas Derthona p. 20; Entella 19; Ivrea e Novese 16; Rapallo 15; Aosta e Magenta 14; Sestrese Doria, Cenisia e Imperia 13; Sammargheritese e Sestri Levante 12; Cuneo 11; Arsenalspezia e Asti 8; Trinese 7; Inveruno 5; Fossanese 4.

Arsenalspezia, Cenisia, Cuneo, Fossanese, Novese, Sestrese Doria, Entella, Sammargheritese una partita in meno. Inveruno due partite in meno.

Una coraggiosa uscita di Buffon sui piedi di Bicicli

Il centromediano Pedroni espulso all'inizio della ripresa

Crolla l'Alessandria a Palermo: 0-4

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Quattordicesimo minuto del primo tempo: per un fallo alessandrino a tre quarti di campo, l'arbitro Mori fischia una punizione a favore del Palermo. La palla viene messa a terra ad una quarantina di metri dalla rete di Arbizzani. Tira Vernazza. Un tiro violentissimo, che sorprende Arbizzani e si infila in porta. Per Vernazza, il primo goal della stagione, per l'intera squadra palermitana un trampolino di lancio verso la sonante vittoria. L'Alessandria si è disunita, ha preso a difendersi affannosamente, non ha saputo impostare una valida azione di contrattacco. Qualche atleta grigio è caduto vittima del nervosismo e l'espulsione di Pedroni, in apertura di ripresa, ha rappresentato il colpo finale alle speranze dei grigi di concludere la partita con una onorevole sconfitta.

Dicevamo: goal palermitano al 14' minuto. I grigi non hanno imbastito una valida reazione ed i rosanerì son rimasti padroni del campo, sfiorando più volte il successo e raddoppiando il vantaggio al 34'. Fallo su De Bolis, calciava Arce, lunghissimo, e la palla piangeva a Vernazza. Vernazza superava un avversario e, per la seconda volta, batteva imparabilmente Arbizzani.

Una parentesi favorevole all'Alessandria. Rivera si faceva applaudire per una velocissima discesa al 37', poi, al 41', Anselin deviava in corner un tiro di Tacchi. Un minuto dopo, però, il Palermo raggiungeva il terzo goal. Arce raccoglieva una respinta di Pedroni, spiazzava tre avversari con un «dribbling» efficacissimo e calciava rasoterra. Il portiere alessandrino era costretto ad arrendersi.

Nella ripresa, al 3' minuto, Pedroni, che già era stato ammonito dall'arbitro, veniva espulso per scorrettezze. Il suo posto veniva preso da Giacomazzi, mentre Hiacoscaro retrocedeva in mediana. Gioco alterno, senza emozioni, con il risultato ormai acquisito. Al 30' il Palermo arrotondava il bottino. Su corner, tirato da Bacchella, Arbizzani mancava l'intervento, lasciando via libera a Malavasi.

Il gioco si faceva scialbo, ma a poco a poco, l'Alessandria trovava l'orgoglio di cercare il goal della bandiera e si scatenava all'attacco negli ultimi minuti, mettendo spesso in difficoltà i difensori siciliani e costringendo Anselin al 42' ad effettuare un gran volo per respingere fortunosamente un pericoloso tiro del giovanissimo Rivera. Con quest'episodio svanivano le ultime speranze dei grigi.

t. d.

ALESSANDRIA: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Migliavacca, Pedroni, Girardo; Maccacaro, Rivera, Filini, Moriggi, Tacchi.

PALERMO: Anselin; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Malavasi; Bacchella, Vernazza, Arce, Carpanesi, Sandri.

ARBITRO: Mori di Cremona.

RETI: nel primo tempo al 14' ed al 34' Vernazza, al 42' Arce; nel secondo tempo al 30' Malavasi.

dal 1° gennaio 1960 per la
PUBBLICITÀ
ne LA STAMPA
e nella STAMPA SERA
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO - Via Roma 80, telefono 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

TOTOCALCIO - Monte premi L. 312.410.918

Col. vinc.: 1-1-1; 2-1-1; 2-1-1; X-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	383	37	L. 430.000
Con 12 punti	7880	656	L. 19.700

TOTIP - 1-X; 2-2; 1-X; 1-X; X-1; X-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Sorotte (Villa Glori, trotto)	1. Mestolo	2. Primadonna
Pr. Staccato (Arcoveggio - tr.)	1. Demone	2. Duca di Fiesse
Pr. Teronto (Mulina - trotto)	1. Piper	2. Inglio
Pr. d'Addio (Montebello - trotto)	1. Niccolino	2. Riviviato
Pr. Agerola (Agnano - galoppo)	1. Elam	2. Aiello
Pr. Fortellino (Ardenza - gal.)	1. Namur II	2. Piavolada

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 9.059.836
Con 11 punti	34	4	L. 178.230
Con 10 punti	533	44	L. 11.017